

ASSOCIAZIONI

E ogni giorno eccettuata la Domenica.
Assoziazioni per l'Italia: 1.32 all'anno, sinistre e trineatre in proporzioni; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

ATTI UFFICIALI

La G. Ufficiale del 12 novembre contiene:
1. nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
La stessa G. Ufficiale del 13 contiene:
1. nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto sul riordinamento della R. Accademia navale.

3. Id. che autorizza la Compagnia reale delle ferrovie sarde ad una nuova emissione di obbligazioni.

4. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

L'oggi ed il domani nella politica.

Quando noi osserviamo gli effetti della partitaneria politica in Italia, non possiamo a meno di considerare, che si è sovente in essa a danno reale della patria, perché l'interesse personale di molti vi produce i contrasti della politica dell'oggi, e che altrimenti avveniva quando per tutti esisteva una politica del domani da doversi raggiungere coll'opera di tutti.

Finché i nostri scopi nazionali erano tutti ancora nel domani, quali si fossero tra noi le diverse origini e le diverse idee dei partiti, ci trovavamo pure tutti uniti nell'opera. Quella politica del domani ci rendeva tutti più giusti l'uno verso l'altro, più generosi, più uniti a procurare la salute della patria. Adesso invece la politica dell'oggi e l'interesse personale ci disgiungono, ci armano gli uni contro gli altri, ci rendono facilmente ingiusti, od almeno facilmente e fuor di misura appassionati.

Non sarebbe meglio adunque che, dopo raggiunti i grandi scopi nazionali, cioè quelli dell'esistenza, come Nazione, noi abbandonassimo un poco questa politica dell'oggi e ci prefiggessimo invece una nuova politica nazionale del domani?

Ci mancano forse ora i grandi scopi da raggiungere? E non ne è uno quello del rinnovamento nazionale colla educazione di tutte le classi e col dare a tutti una direzione per un nuovo periodo di operosità? Non abbiamo noi un grande scopo nazionale nel ridurre a maggiore produttività tutto il patrio suolo, del quale siamo finalmente padroni? Non nel giovarci di tutte le forze della natura per accrescerne il valore produttivo? Non abbiamo dinanzi a noi una grande opera da compiere nel sollevare la nostra popolazione da molte miserie, nel purgarla da suoi ereditati difetti, nel dare all'attività di tutti una diretta e costante occupazione? Ed i progressi a cui aspiriamo si possono ottenere col suscitare passioni, cupidigie, contese di preminenza e supposti ideali, vacui il più delle volte ed in contrasto sempre col reale? Non dobbiamo noi partire sempre da quello che esiste, se vogliamo migliorare? Non dobbiamo ai nostri ideali nel reale contribuire colle scienze applicate, con una letteratura ed un'arte edervative, col cercare le armonie sociali?

Ma non insistiamo più oltre, contenti di dare alla nostra politica dell'oggi e del domani questo ideale, che sorge dalla realtà, della quale vorremo che si accrescesse il numero degli apostoli convinti e zelanti.

La corografia dei posti alla Camera.

Secondo una notizia arricchita dall'Adriatico dei 164 nuovi eletti a

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franchesci in Piazza Garibaldi.

deputati avrebbero 6 preso posto alla destra, 30 alla sinistra, 128 al centro.

Per quanto noi siamo poco inclinati a distinguere i partiti dalla corografia del sedere, alla quale anche il De Pretis, si mostrò contrario nel suo discorso di Stradella, non possiamo a meno di considerare, che i 128 hanno inteso colla loro libera scelta del posto di dare un'espressione alle loro intenzioni.

Quei 128, che andarono a rinforzare i centri della Camera possono adunque indicare, che per parte loro s'intese già operato quel raccostamento tra i più moderati della sinistra ed i più progressisti della destra vecchie, e che appariva anche nelle elezioni da fatti ed opinioni, che vi si manifestarono.

Se dunque con questi indizi concorda anche la situazione politica, la quale domanda il raccoglimento e l'azione comune per migliorare le condizioni del nostro Paese, rafforzarlo militarmente ed economicamente ed avvarlo coi consigli della prudenza e coll'opera di tutti ad un miglior avvenire, noi dobbiamo rallegrarci anche di questo segno, che nei nuovi eletti possa apparire una tale idea, di ciò che all'Italia ora si conviene. Così crediamo, che anche la stampa debba mandarle a Roma le sue voci per incoraggiare simili intendimenti.

Crediamo poi altresì, che ciò debba servire d'avviso al De Pretis per la sua condotta politica nella nuova Camera, dove il suo maggiore sostegno dovrebbe venirgli dalla parte nuova, se egli sapesse intendere il significato delle elezioni, che voltero vedere in lui l'uomo dell'avvenire più che del passato.

UN'INIZIATIVA OPPORTUNA.

L'on. Alberto Cavalletto ha preso l'iniziativa di radunare per il 23 corr. tutti i Deputati della regione veneta a consulta per vedere di andare d'accordo su quello, che sarebbe da proporsi al Governo ed al Parlamento a sollievo delle miserie prodotte dalle ultime inondazioni e per prevenire che questo flagello si rinnovi in appresso. Noi crediamo, che tutti i Deputati del Veneto acetteranno quell'invito e porteranno secce le idee ed i voti dei loro rappresentati. Davvero che questa volta fra di essi la comune disgrazia dei Popoli deve cancellare anche la divisione dei partiti; poiché a cercare gli accennati provvedimenti non si può essere che concordi.

Diamo poi lode intera al veterano della Patria, uomo competente anche per l'arte sua d'idraulico, per avere provocato una simile unione, mostrando anche con questo quale ragione avevano certuni di volerlo escludere dal Parlamento, per sostituirci qualche non valore.

GRATITUDINE ALL'ESERCITO.

Abbiamo veduto questi giorni con particolare compiacenza, che in tutte le città del Veneto si vollero fare delle dimostrazioni di ammirazione e riconoscenza all'Esercito nazionale, che fu presente dovunque erano soccorsi da apportare, miserie da alliviare, pericoli da prevenire.

In queste dimostrazioni è davvero la voce del Paese, che parla; il quale riconosce l'alto merito di quella parte di sé stesso, che è chiamata ad eser-

citare i maggiori doveri verso la Patria.

Se nelli Esercito la Nazione si sente unificata davvero più che altrove, spoglia dalle lotte partigiane, scevra dalle malsane agitazioni dei parassiti della società, molesti agli altri ed a sé medesimi dannosi, ed educata dalla disciplina a giovare a sé medesima.

Uniamo adunque la nostra voce a questo merito omaggio all'Esercito nazionale, che ebbe, questa volta, perfino quello di molti ministri della religione, che non poterono a meno di ricordarsi, che insegnavano una dottrina di carità, e che dovevano ringraziare chi ne dava splendidi esempi.

LE ELEZIONI NEL VENETO.

La Riforma scrive:

Del primo spoglio, che si è fatto alla segreteria della Camera, dei verbali trasmessi dai prefetti risultò che in vari collegi del Veneto il numero degli elettori ai quali venne impedito di farla maggiore ore di prender parte alla votazione fu tale che avrebbe potuto influire sui risultati della votazione.

E' credibile che, secondo la giurisprudenza stabilita dalla Camera, queste elezioni debbano essere annullate.

LA POLITICA INGLESE.

Londra, 14 (Camera dei Comuni) Dika rispondendo ad Ottway smentisce che Mancini e Corti abbiano fatto opposizione alla politica inglese in Egitto.

Gladstone dice che la forza inglese in Egitto fu ridotta a 12,000 uomini. Il governo non è intenzionato di tenere le troppe lungo tempo in Egitto. Proporrà prossimamente una convenzione con l'Egitto per un accomodamento temporaneo per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza in Egitto, di cui l'elemento principale riferirà alla spesa ed al mantenimento dei 12,000 uomini.

Gladstone ricorda la convenzione conclusa nel 1816 con la Francia per l'occupazione temporanea.

Crede che una convenzione analoga sarà conclusa con l'Egitto fra qualche settimana. Potremmo allora inserire nel bilancio della guerra della prossima sessione i dettagli necessari affinche il parlamento possa pronunziarsi relativamente alle spese di spedizione. Spera di poter dare prossimamente informazioni.

Northcote dichiarasi non soddisfatto e crede necessario che l'opposizione protesti contro il governo che non dà informazioni sufficienti.

Gladstone, rispondendo a Stanley, dice che la convenzione sarà limitata all'occupazione militare in Egitto. Non crede comunque dire se sia probabile anche un'altra convenzione eventuale col governo futuro dell'Egitto.

IL PROCESSO CONTRO OBERDANK.

La Gazzetta Piemontese ha da Trieste, 11:

Gli ultimi giornali annunciano che il giovane Oberdank, arrestato per l'affare delle bombe a Ronchi, dalle prigioni militari venne di nuovo tradotto alle carceri criminali civili. Questa notizia ha destato sensazione ed ha dato motivo a vari commenti. In proposito sono in grado di trasmettere le seguenti informazioni, di cui posso garantire la piena autenticità.

Non è vera la notizia essere stato l'Oberdank processato e condannato a morte dal Tribunale militare; posso invece affermarvi ch'egli non fu ancora tratto dinanzi al Consiglio di guerra e quindi non fu ancora condannato. Verne solamente esaminato più volte da una Commissione militare inquirente, presieduta da un maggiore auditore (avvocato fiscale) qui mancato appositamente da Graz. Parrebbe che la "falsa" faccenda impressionasse forse in qualche modo il Tribunale militare ed abbia voluto sbrigarsene nella guisa più breve, rimettendo l'Oberdank all'autorità civile. Forse anco è questo un effetto delle sospiccie della infelice madre dell'Oberdank fatta a Vienna. La condanna pronunciata dal Consiglio di guerra non ammetteva in un caso simile la grazia, la quale è possibile invece dalla parte civile.

Bergamo, Un carabiniere della stazione di Ponte S. Pietro, certo Giuseppe Cantoni di Como, tentò di suicidarsi, esplosandosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. La palla penetrò nell'orecchio, ma pare che abbia deviato, poiché non produsse al Cantoni una grave ferita. Pare che dispiaceri di famiglia abbiano tratto il disgraziato Cantoni al disperato proposito.

Il grido della prossima rivoluzione.

Un giornale socialista, il *Revolte*, si rallegra dell'agitazione rivoluzionaria sollevata dagli incidenti di Montceau-les-Mines, e fissa in questi termini il programma della « prossima » :

« Ora siamo sicuri che il carattere della prossima rivoluzione si è determinato nel senso che vegliamo darle. Ora siamo sicuri che il popolo non prenderà più le armi per un semplice cambiamento di padroni. Sarà contro la proprietà e il proprietario che si darà la battaglia. Sarà per l'espropriazione di tutta la ricchezza sociale; sarà per metter fine a ogni schiavitù. La parola d'ordine della prossima rivoluzione non potrà più essere una di quelle formole vuote di senso che si è voluto impostare. Sarà al grido di « viva l'anarchia! » grido che riassume tutte le aspirazioni del diciannovesimo secolo, che si accolleranno i veri rivoluzionari e questa volta la rivoluzione non farà fiasco. Questo risultato immenso è stata l'insurrezione di Montceau-les-Mines a produrlo. »

LA CARITÀ SECONDO VICTOR HUGO.

Victor Hugo ha mandato al Comitato veneziano di beneficenza la somma di 500 franchi quale sua sottoscrizione per gli inondati dell'Alta Italia. Alla offerta erano unite le linee seguenti :

« Opponiamo alle violenze della natura l'unità umana. Dovunque la potenza ignota priompe e fa il male, l'unità umana sorge e faccia il bene. Contro le inondazioni, contro gli incendi, contro le catastrofi che sono locali, organizziamo sottoscrizioni che posso essere universali. Con dieci soldi a testa si possono realizzare milioni; il soldo popolare proverà la sua forza e la fraternità dei popoli diventerà la fraternità degli uomini. »

VICTOR HUGO.

NOTIZIE ITALIANE.

Roma. Il *Popolo Romano* esamina e deplora le sentenze assolutorie pronunciate dai tribunali di Grosseto e di Mantova per dimostrazioni contrarie alle istituzioni. Il citato giornale osserva che tali sentenze ammettono completa libertà di emblemi e di bandiere e conclude dicendo che se i tribunali superiori non riformeranno tali sentenze diventa indispensabile una legge speciale.

— La Famiglia Reale è giunta ieri alle ore 10. Fu ricevuta alla stazione dai Ministri e da tutte le Autorità. Uscendo fu salutata calorosamente dalla folla, e accompagnata fino al Quirinale. V'erano la Società dei Reduci, e il Circolo Vittorio Emanuele con bandiere. Il concerto dei pompieri suonava l'inno reale. La folla applaudiva calorosamente ai Sovrani che affacciaronosi al balcone per ringraziare. Le strade percorse erano imbandierate.

— Ferrero ha preparato un progetto per aumentare il corpo dei carabinieri di 12 ufficiali, 700 militi e 105 cavalli. Insisterà per l'approvazione pura e semplice.

— La Direzione del Genio trovò troppo costoso l'impiego dei forzati nella costruzione dei forti di Roma. Essa proponrà che vi si impieghino soltanto all'epoca della mietitura, nella quale gli operai scorsengano.

Brescia.. Leggiamo nella Provincia di Brescia: L'altra sera, poco dopo terminato il dibattimento, nella sala maggiore delle Assise si staccava una buona parte del soffitto che andava proprio a cadere sul banco dei giurati. Se ciò avveniva un'ora prima, quando la Corte era ancora in udienza, certo ne sarebbe avvenuta qualche grave disgrazia.

Bergamo, Un carabiniere della stazione di Ponte S. Pietro, certo Giuseppe Cantoni di Como, tentò di suicidarsi, esplosandosi un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. La palla penetrò nell'orecchio, ma pare che abbia deviato, poiché non produsse al Cantoni una grave ferita. Pare che dispiaceri di famiglia abbiano tratto il disgraziato Cantoni al disperato proposito.

Parma, Leggiamo nella *Gazzetta* di Parma: Un apparato di forze si ebbe ad osservare l'altro giorno nelle nostre carceri. I detenuti, i quali trovavansi nel locale della ricreazione, si ammucchiaroni, levando alte grida e proteste contro le autorità dirigenti e tutti gli agenti addetti alla disciplina e sorveglianza di quello

Stabilimento penitenziario. Col concorso però delle autorità subito si scorgiaroni gli inconvenienti tristi, i quali avrebbero potuto in tal occasione verificarsi.

Firenze. In seguito alla risoluzione della Cassazione di Firenze, che ha dichiarato la sua incompetenza per i casi di Venezia provocati dagli incidenti di Trieste, le domande di estrazione avanzate dal Governo austriaco faranno il loro corso regolare. Dalla Sezione d'accusa passeranno al Consiglio di Stato e poi al Governo.

Spezia. Il Ministro della marina ha invitato gli addetti militari alle ambasciate e le legazioni straniere ad assistere agli esperimenti del nuovo cannone da cento tonnellate, che si faranno alla Spezia entro la settimana.

Sardegna. Scrive la *Sardegna* che a Domusnovas, provincia di Sassari, la notte del 10 penetra una banda armata di 30 individui. Ad Orani, pure in provincia di Sassari, è giunto un distaccamento di bersaglieri, comandato da un ufficiale, per sorvegliare una numerosa banda armata, che da parecchi giorni si aggira in quelle montagne.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Vienna 15: La *Neue Freie Presse* di stamane venne sequestrata.

Gli odierni singoli giornali furono impediti di uscire in luce causa lo sciopero dei tipografi.

I giornali portano orribili dettagli da Hernals presso Vienna, dove il vuotacanali Noe ha ucciso, per discordie domestiche, la propria moglie e il figlio di sei anni. Tentò di ammazzarsi con un'ascia, ma fu portato, vivo, alla polizia.

Francia. Il *Voltaire* assicura che ordini provenienti da Frosdorff prescrivono ai legittimisti di assumere una politica militante.

— L'*Evénement* dice che il prodotto delle tasse indirette nel mese di ottobre mostra una nuova diminuzione di entrate, e assicura che il ministro ne è fortemente preoccupato.

— Il concerto all'*Hôtel Continental* combinato dell'Alleanza franco-italiana a profitto degli inondati dell'Alta Italia è riuscito bene finanziariamente; esso ha fruttato 8000 franchi. Il presidente del Consiglio, signor Duclerc, vi si è fatto rappresentare dal suo capo di Gabinetto.

Germania. Un dispaccio da Berlino 15 reca: Il discorso del trono produsse una disillusione generale, perché venne giudicato arido ed incolore.

La riflessione della necessità di coprire il debito mediante un prestito, quindi le riforme in vista taurora misteriose, infine l'allusione doversi procurare la conciliazione con la chiesa, tutto questo sembra tradire l'intenzione del governo di allearsi ai conservativi clericali.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

GIORNALE DI UDINE

Pietro l. 2, Barsidi Pio l. 326, Piazza Ernesto l. 260, Boscasto Carlo l. 2, Pellegatti Francesco l. 255, Schiavi Paolo l. 218, Tonazzi Garmano l. 218, Antonio Gregorutti l. 3, Galli Giuseppe l. 2, Cesare Scoponi c. 50, Padovani Luigi l. 2, Istri Francesco l. 1, Frizzodi Pietro l. 1, Regatino Luigi l. 3, Turolla Giovanni l. 2, Volponi Ernesto l. 2, Mussatti Primo l. 2, Palazzoni Gualtiero l. 2, Pellegrini Antonio l. 5, Zuliani Pietro l. 3, Rossi Cesare l. 1, Fontanella Terenzio l. 2, Ghia Abramo l. 2, Guaraldi Vittorio l. 5, Sughi Mariano l. 2, Addoona Michele l. 3, Capitanio Luigi l. 2, Chiappero Agostino l. 2, Giuffrida Giuseppe l. 2, Berra Angelo l. 2, Zentilini Francesco l. 1, Giurin Antonio l. 2, Sighinolli Amilcare l. 2, Pomo Alfonso l. 4, Monferrà Edoardo l. 250, Dazzi Natale l. 2, Salvador Vittorio l. 3, importo di grano raccolto nel Comune di S. Maria la Longa l. 79.30, Municipio di id. l. 50, Scala fam. l. 10, Angelo Bertocco l. 10, Fabris Giovanni l. 2, Adelardo Bearzi l. 10, Valente Antonino l. 3, Gonsu G.B. l. 3, Zozzoli dott. Leonardo l. 3, Fabris Giov. di Leonardo l. 1, Turchetti dott. Giuseppe l. 15, Denardo Luigi l. 3, Tesini Giuseppe l. 150, Luigi Florio l. 1, nob. Dellaporta co. Traquilla l. 5, Pellarini Giulio l. 1, Fabris Bortolomio l. 2, Forini Maria c. 30, Pellarini Luigi c. 50, Spangaro Marco c. 20, Antonio Pavotti c. 10, Daltosco co. Giacomo l. 5, Colleredo co. Viccardo l. 10, Coloricchio Antonio c. 30, Delmestre Leopoldo c. 50, Tempo Pietro l. 250, Pontelli Bernardino c. 50, Spangaro Maria c. 20, Moda Giulia c. 20, Fabris Nicolo c. 30, Fabro Sebastiano l. 2, Rossini Francesco l. 1, Morelli-Rossi Giuseppe l. 10, Tersona cav. Raffaele l. 10, Savorgnani Pietro c. 50, frat. Adolfo e Giuliano Maurone l. 30, Cosatto Bortolo c. 50, Grattan Gius. c. 30, Dorigo Angelo l. 2, D'Arcano co. Orazio l. 8, Braida Antonio c. 50, Menassi Ferdinando c. 20, Fabris-Roiato L. c. 60, Crici Antonio l. 5, Zoratti G. us. l. 2, Spangaro Marco l. 5, Angeli G.B. l. 2, D'Agostini Giovanni l. 1, Monticoli Zefirino c. 50, Delgadice Romano l. 1, Bettuzzi Leonardo l. 1, Cossetti Gerardo l. 1, Scaini G.B. c. 15, Tolomei Pia e Carolina l. 5, Rigo Pietro l. 1, Zoratti Angelo c. 70, Pittini Francesco l. 1, Perotto Pietro l. 1, Tomadoni Ermenegildo l. 1, Zuliani Id. c. 50, Desbatta-Toneato Tedolinda l. 2.15, Feruglio G.B. l. 1.50, Toffolatti Pietro l. 1, Pangoni Giovanni c. 50, Pittana G. Maria c. 50, Gilberti Angelina l. 1, Scaglia-Paind Leopolda l. 5, Drouin Giuseppina l. 2, Paolini Moretto Anna l. 1, Cantarutti G. B. l. 2, Cantoni Maria c. 50, Dellavecchia Angela c. 50, Picco Giovanni l. 1, Miani Giuseppe c. 50, Toso Angelo c. 50, Micelli G.B. c. 50, Zampi Gaetano l. 3, Asquin Francesco c. 40, Cristofoli Giuseppe l. 1, Galazzo Giacomo c. 80, D'Agosto Angelo c. 50, Riva Pietro c. 50, Genero Matilde c. 30, Bulfoni Antonio c. 20, Pagura Virginio l. 3, Demartini Nicolo l. 1, Pascoli Pietro l. 2, Bertoli Francesco l. 1, Buracchio Gaetano l. 1, Andreoli Francesco l. 2, Achille Moretti l. 2, Ganelli Giuseppe l. 1, Maria Romanello l. 1, Perosa Luigi l. 2, Pietro Rodolfi l. 1, Carera Carlo l. 1, Cattarossi Domenico l. 1, Angeli Luigia c. 30, Pessina Raimondo l. 1.50, Clain Rossi l. 1, Torini Luigi l. 1, Pantarotti Giovanni l. 2, Treves Luigia l. 2, Tracanelli Angelo l. 2, Stradolini Innocente l. 1, Borsetta Giovanni l. 1, Peverini-Angeli Giuseppina l. 2, Percotto Marzio l. 2, Dusso Quinto l. 1, Moretti Fabio l. 1, Zamparutti Carlotta c. 50, Pittini Bortolo l. 2, Gozzi Tommaso l. 2. — Totale l. 26.320.11.

Il Segretario della Commissione F. Craveri.

Il discorso del Sindaco. Ecco il discorso col quale il senatore Pecile comunicò ieritutto al Consiglio comunale la sua rinuncia all'ufficio di Sindaco :

Il Consiglio dovrà procedere quest' oggi alla rinnovazione parziale della Giunta. Mi corre obbligo perciò di comunicare ad esso la lettera che scrissi al signor Prefetto in data 28 dello scorso mese, perché il Consiglio si regoli in conformità nelle elezioni che sta per fare.

Udine, 28 ottobre 1882.

Onorevole sig. Prefetto.

Come già Le scrisse a principio d'anno in occasione della mia riconferma, e come ebbi a ripeterle in occasione dell'altra mia riconferma in agosto, io ho deciso di rinunciare all'ufficio di Sindaco di Udine.

Non lo feci prima d'ora, perché desiderava di assestare alcune importanti penitenze, onde non lasciare una triste eredità al mio successore.

Il mio ritiro non è causato né da dissi, né da dissensi, né da altro motivo disgustoso, ma unicamente dalla intenzione mia di attendere ai lavori del Senato, ciò che, colle occupazioni e preoccupazioni del Sindacato, a me riesca impossibile, e da necessità di famiglia.

Vi si aggiunge il desiderio di attendere qualche lavoro, forse non inutile, che

mentre ero sindaco non mi trovai in grado di continuare.

Per tutto ciò io rassegno nelle di Lei mani le mie dimissioni, perché Ella si compiacia trasmetterla a S. E. il Ministero dell'Interno.

Ella, meglio di ogni altro, potrà dirgli come questa sia una risoluzione mia presa da molto tempo, dalla quale perciò nulla varrebbe a rimuovermi.

Colta più perfetta stima.

Devotiss.

G. L. Pecile.

Non ebbi ancora comunicazione che la mia rinuncia sia stata accettata; ma è mio proposito di insistervi.

Potrò fungere da S. i. sindaco fino al ri-prendersi dei lavori del Senato, anche per preparare debitamente la consegna dell'Ufficio; ma non rimarrò oltre quel termine.

Le ragioni della mia rinuncia, addotte nella lettera al sig. Prefetto, sono così evidenti, che io non avrò bisogno di spiegarle lungamente al Consiglio.

Io parto propriamente a ciel sereno. Nuna contrarietà, nuna dispiacenza, nuna imbarazzo mi induce a levarmi dall'ufficio; ma bensì il desiderio, il dovere di attendere ad un ufficio più elevato, ed, io spero, più utile al mio paese, che è quello di Membro del Parlamento.

Ora io mi dichiaro incapace di fare una cosa e l'altra. Per fare il senatore di fatto e non di nome, bisogna leggere, studiare e tener dritto a tutti gli atti del Parlamento. Ora coll'ufficio di Sindaco ciò mi riesce impossibile. Sarà pochezza mia; altri forse lo potrebbe, io non lo posso. Prima di tutto vi sono le solite incombenze, cogli annessi consigli, presidenze, udienze che si devono dare a tutti, ma poi ciò che più assorbe è la preoccupazione che invade chiunque sia chiamato a presiedere ad una amministrazione così svariata, così importante e nella quale un uomo di cuore non può a meno di mettere tutto sè stesso.

Io ho poi necessità di dedicare alcuni tempi alla mia famiglia. Questo è un argomento, come ben disse un giorno un egregio nostro collega consigliere, che non si discute. Ho fatto dieci anni il deputato, ho fatto quattro anni il sindaco, mi pare di essere in diritto di domandare alla mia città qualche anno di aspettativa per ragioni di famiglia, e nel deporre gli uffici che tengo prego i miei concittadini a dispensarmi dall'assumerne di nuovi.

Quando venni assunto all'ufficio di Sindaco, la mia intenzione era di pagare questo tributo alla mia città per un triennio.

Durante questo venni elevato all'ufficio di Senator, ed era tentato di rinunciare allora. Ma troppi erano gli affari iniziali, e me ne stetti zitto al mio posto.

Compinto il triennio, un solo affare mi tolse il coraggio di rinunciare, l'affare del Ledra.

Il Comune di Udine garante del prestito di 1.300.000 presso la Cassa di Risparmio di Milano, si trovò all'ultimo dell'anno a pagare 100.000 lire, che non aveva certamente in Bilancio, per conto del Consorzio.

L'opera del Ledra era arenata per mancanza di mezzi; molti Comuni consorziati si disponevano a non risarcire il Comune di Udine della somma da esso anticipata, ed a muovere lite.

I redditi del Consorzio per canoni e vendita d'acqua non si verificarono, e perciò la quasi certezza che alla fine del 1882 il Comune di Udine si sarebbe trovato nella condizione di anticipare altre 100.000 lire, senza essere stato rimborsato delle prime.

In una parola, il Comune di Udine non aveva più bilancio.

Fu questa la causa che mi tratteneva dal rinunciare come era mia intenzione, — intenzione nota agli amici miei ed ai colleghi della Giunta già da molto tempo. Devo pur dire che a rendermi possibile il continuare giò l'aiuto più che mai volenteroso e cordiale prestato dai miei colleghi, e specialmente dall'assessore sig. Luzzatto, il quale in questi ultimi tempi fece le mie veci con molta attività e intelligenza, rendendomi possibile anche di assentarmi per un viaggio, che forse risulterà di qualche utilità anche alla città nostra.

Io credo di non aver fatto che il mio stretto dovere usando di tutta la mia influenza e di tutte le mie relazioni per drizzare la barca adrustra del Ledra.

Oggi l'affare del Ledra trovasi in questa condizione: un sussidio di 200.000 lire votato e parte pagato, da parte della Provincia e del Governo; — il procedimento fiscale in piena attività per riscuotere la quota di risarcimento al Comune di Udine e i canoni dai Comuni renienti; — l'iscrizione d'ufficio in bilancio, decretata dalla Deputazione provinciale, delle somme di risarcimento per l'anno venturo.

Nella seduta del Comitato del Ledra di ieri il deputato Marzio ne diede ufficiale comunicazione.

Come senatore, ebbi la fortuna di cooperare perché nella Legge sulle opere stradali ed idrauliche venisse accolta la

massima di un sussidio al Ledra, ciò che non era riuscito alla Camera.

A me che nella partecipazione del Comune di Udine al Ledra non ci aveva reduto chiaro, e negai il mio voto all'assunzione della garanzia per il prestito, toccò a lavorar molto per soltrarre il Comune della triste posizione in cui si trovava.

Io non aspiro mai a gratitudine; ma più che i bagni, i piani regolatori, le fortificazioni del Castello, le caserme, il ponte del Cormor, il palazzo degli studii ed altre cosucce che riuscirono durante l'amministrazione che ho avuto la fortuna di presiedere, l'ingratto affare del Ledra è quello che mi procura dalla mia coscienza la maggiore soddisfazione.

Certo le cose del Ledra sono ad un punto che mi permettono di prendere commiato tranquillamente, ed io lascio al mio successore una eredità che si può accettare senza beneficio dell'inventario.

Lascio anche una parte brillante per l'anno venturo, l'inaugurazione del monumento a V. E., il concorso regionale agra io colla esposizione artistica.

Però alla nuova amministrazione due cose potrebbero servire di qualche imbarazzo, per la parte grande che io vi presi, se io le abbandonassi improvvisamente, e queste sono le Scuole comunali coll'Istituto Uccellis e la illuminazione elettrica.

Se il Consiglio lo desidera, io mi offro di continuare nella qualità di assessore supplente e sovraintendente degli studii a presiedere alle scuole del Comune, ed accetto volontieri di far parte della Commissione della luce elettrica.

Io e i Consiglieri comunali che visitarono l'Esposizione di Monaco siamo convinti che l'applicazione dell'elettricità alla illuminazione e alla trasmissione della forza possano riuscire di grande vantaggio alla nostra città e di grande sollievo al bilancio del Comune.

Meglio che noi, che pur non ci lasciamo sorprendere dall'entusiasmo, ve lo dirà una conferenza tenuta a Vienna dell'incaricato dal Governo consigliere Brunner, di cui avrete un estratto nei giornali cittadini. L'egregio scienziato, reduce da Monaco, non esitò a Vienna, davanti a un pubblico rispettabilissimo, a fare un pronostico che fra un anno i privati andranno colla cassetta a comperare la elettricità occorrente per la famiglia, e che la trasmissione della forza mediante l'elettricità riuscirà a una liquidazione del carbon fossile. Ed io, applicando il pronostico alla nostra città, spero che le applicazioni della elettricità possono rendere ancora il canale del Ledra un affare per la città di Udine, che la compensi degli enormi sacrifici sostenuti.

Detto ciò, a me non resta che di esprimere la più viva e sincera gratitudine verso il Consiglio che mi ha costantemente appoggiato, e verso i colleghi della Giunta che mi hanno così validamente aiutato e sorretto.

Considererò sempre una delle più belle pagine della mia vita il tempo che io passai nelle funzioni di sindaco, e come uno dei più grandi onori quello di avere presieduto all'amministrazione di una città come questa, dove ogni istituzione civile trova radice e prospera; dove lo spirito di carità è insuperabile; dove regna il miglior accordo fra le classi sociali, e dove i clerici, gli esagerati, e i mestatori di discordie non troveranno mai seguito.

Confesso che quando assunsi l'ufficio di sindaco, credevo che le difficoltà fossero assai maggiori. L'ufficio è assorbente, anche per gli incarichi accessori che ne derivano; per me, causa la natura mia, forse più assorbente che per altri. Ma con un Consiglio composto dalle migliori persone del paese, fra cui non regnano né partiti, né rivalità personali; con una schiera di funzionari che qualunque amministrazione pubblica potrebbe invidiarci, impiegati nei quali oltre allo schietto sentimento del dovere trovate sempre il cuore di cittadino, chiunque potrà assumere con cuor leggero l'ufficio di Sindaco di Udine.

I Consiglieri comunali avv. Bergbinz ed E. Novelli hanno presentato la rinuncia a tale ufficio, in seguito al voto del Consiglio che respingeva la proposta Novelli di provocare lo scioglimento dell'amministrazione del legato Alassi in esecuzione dell'art. 21 della legge sulle Opere Pie. Ci duole tale risoluzione di quegli egregi concittadini: e a dir vero non la comprendiamo, poiché il rimanere in minoranza è cosa che può succedere a qualunque proposta, per quanto buona, e a qualunque proponente, per quanto sia di fatto della ragione. Non vogliamo tacere però che il consigliere Novelli ha ragione di lagarsi della Giunta, in quanto essa ha chiamato a consulente nell'argomento del legato Alassi, per riceverne lume e suggerimento, l'avvocato patrocinate del parroco delle Grazie, che è anche l'amministratore del legato. Tale condotta certamente non è stata corretta: e speriamo che la Giunta saprà far in modo di ritornare sull'argomento, e di rendere compatte il vostro suffragio ai seguenti:

Sui sussidi della Congregazione di Carità ed in risposta alla

Protesta che venne ieri inserita nel nostro giornale, abbiamo ricevuto uno scritto che, attesa l'assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare a domani.

Ponte sul Cormor. Il Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate annuncia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole al progetto per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cormor lungo la strada comunale da Pagnacco a Tricesimo.

Consiglio prov. scolastico. Alla seduta del 13 corr. mese erano presenti i sigg.:

Bruzzi comm. avv. Gaetano prefetto presidente.

Mazzoni cav. Paolo r. provveditore vice id.

Chiav dott. cav. Giuseppe, Treves Alfonso, Schiavi avv. Luigi, Morgante cav. Lanfranco, Antonini avv. G. B., Mazzi prof. cav. Silvio, consiglieri.

Marcialis dott. Luigi segretario.

Il Consiglio, udita la relazione del r. Provveditore e visto l'esito degli esami, conferì gli uodici sussidi governativi presso la Scuola magistrale rurale di S. Pietro al Natisone e i due vacanti presso quella di Gemona alle candidate ed ai candidati che riportarono nell'esame maggior numero di voti.

Dei sei sussidi vacanti presso le scuole normali femminili di Verona, Venezia e Belluno ne conferì quattro alle aspiranti che riportarono la media di 7/10 voluta dalla legge, e deliberò quindi aprire un nuovo concorso a termini abbreviati per il conferimento dei due sussidi rimasti.

Trovate regolari le istanze, esonerò dal pagamento della tassa scolastica alcuni giovani della r. scuola Tecnica e del r. Ginnasio Liceo.

Approvò, a tenore dell'art. 3 della legge 9 luglio 1876, le nomine e conferme di insegnanti per i Comuni di S. Oderico, Castelnuovo, Rive d'Arcano, Meduno, Tarcento, Buttiglio, S. Vito di Fagagna, Raccolana, Rivignano, Polcenigo, Palozza, Pozzuolo, Bordan, Chiusaforte, Palazzolo, Feletto, Muzzana, Codroipo, Prato Carnico, Buja, Fontanafredda, Torreano, Ampezzo, Moggio, Varmo, Osoppo, Marano, Pasiano di Prato, Cavazzo Carnico.

Approvò in via provvisoria la nomina d'insegnanti per Frisanco e S. Giorgio della Richinvelda, ed a tenore di legge quella di una maestra per la scuola mista di Rodda.

Incaricò l'ufficio scolastico che venga tosto provveduto a nomina regolare d'insegnanti per i Comuni di Chions, Andreis, Forgaris, Preone, Socchieve, Dogna, Lauco.

Deliberò raccomandare al Ministero per un sussidio il Comune di Bertiolo onde sopprimere alle spese occorrenti per l'impianto d'una scuola agraria; e la scuola Tecnica di Pordenone per il suo mantenimento.

Si riserbò di raccomandare pure al Ministero l'istanza fatta per sussidio dal Comune di Prato Carnico, appena questo avrà prodotto la prova del migliore e nuovo arredamento scolastico.

Approvò alcuni licenziamenti d'insegnanti, negando la sua approvazione per uno perché contrario a legge.

Prov

Tutto calcolato pare che nessuno di questi operai braccianti possa risparmiare più di lire 20 al mese da poter spedire alla famiglia. E questi sono i calcoli più vantaggiosi, da non potersi nemmeno a tutti applicare. E ciò anche ammesso, che oltre agli stenti, non avvengano per essi malattie, interruzioni di lavoro, litigi coi imprenditori, licenziamenti ecc. Alquanto migliori sono le condizioni dei muratori, scalpellini, falegnami, fabbri.

Malgrado le condizioni sfavorabili in cui è costretta a vivere questa emigrazione non se ne può dire che bene delle condizioni morali e della condotta di quelli che la compongono.

Dice quel rapporto, che il conadino del Friuli (e del Bellunese come appare dalle cifre) che costituisce la quasi totalità di questa popolazione italiana, se non è dotato di una grande svegliatezza d'ingegno, e se manca completamente d'istruzione, è però laboriosissimo, sobrio, onesto e tranquillo; ed è veramente ammirabile la stoica filosofia con cui esso sopporta le privazioni, i disagi, le fatiche, la miseria. Non si lagna mai, ed è al colmo della felicità quando ha potuto assicurarsi, anche con una meschinissima paga, che non morrà di fame, è paziente, rispettoso e facile ad accomodarsi ecc. A questi elogi si uniscono anche le autorità imperiali.

Alcuni di questi operai italiani provengono anche dall'Ungaria, dove presero moglie ed ebbero figli nati all'estero. Per l'avvenire di questa colonia, tanto temporanea, quanto più o meno permanente, il R. Consolo Riva non pronostica nulla di spleondido dal punto di vista economico.

Dopo tutto ciò dobbiamo considerare, che la emigrazione del lavoro italiano nella regione danubiana, massime quella degli esercenti certi mestieri e se bene istruiti, può essere seme di maggiori relazioni commerciali fra i nostri paesi e quelli di quella regione.

Il nostro corrispondente da Cividale ci scrive in data 15 corrente:

Non credo di commettere un'indiscrizione pubblicando, a notizia di tutti gli interessati, la bella lettera che mi indirizzava il dott. Cesare Melli, ex Pretore di Cividale e neoleto giudice del Tribunale di Foligno:

On. sig. avv. Podrecca dott. Carlo Città.

Vivamente commosso dalla imponente, solenne ed uanima dimostrazione fattami la sera, del 7 corrente, sento il debito di esternare a tutti la mia sincera gratitudine.

E poiché sarebbe per me impossibile di rivolgermi ai molti che vi presero parte, così ho creduto di poter soddisfare a questo obbligo rivolgendomi in ispecialità alla S. V. sapendo che da Lei parti l'iniziativa di un fatto per me tanto lusinghiero.

Bon sò che non posso ascriverlo ai miei mali, ma sibbene alla cortesia e gentilezza di V. S. e dei molti che vollero aderire alla sua proposta. Non ostante io debbo esserne vivamente grato a tutti, perché mi fu una prova che non furono fraintese le mie intenzioni, e che ovunque e sempre incontravo favore la retitudine e l'amor della giustizia.

Aggradisce pertanto i miei più fervidi ringraziamenti, si compiaccia far conoscere i miei sentimenti a tutti coloro che firmarono l'indirizzo da Lei trasmessomi, e con distinta stima mi creda.

— Addi 13 novembre 1882.

OBB. MO ED AFF. MO SUO
CESARE MELLI.

Il prof. Giovanni Fioretto ci prega di render pubblica la seguente: *Dichiarazione*. Il libro recente: *Poesie di Giuseppe Giusti con note e illustrazioni storiche di Cesare Causa*, edito a Firenze da Adriano Salani, è, in molta parte, un rafforzamento sfacciato e sproporzionale dei commenti miei, e contro di esso che offende bassamente l'onestà libriaria e letteraria protesto tanto più fortemente in quanto che esce da quella Toscana che trovò tanto a ridire sul mio onesto e coscienzioso lavoro.

Giov. Fioretto.

Un dibattimento per bancarella. Si scrive da Pordenone che il dibattimento tenutosi presso quel Tribunale il 13 andante in confronto ai fratelli Pietro ed Arturo Ceselli di Sacile, imputati di bancarella semplice, si chiuse con una sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato. Con ciò il Tribunale accolse le conclusioni della difesa, sostenuta dagli avvocati Ascoli di Venezia e Monti di Pordenone.

Il tempo. Anche ieri abbiamo avuto un saggio della stravaganza del tempo. Disfatti, dopo una giornata quasi per intero piovosa, iersera ad una pioggia diluviale e ad un vento impetuoso si uol anche della gragnuola. Di bene in meglio!

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 va in scena il bellissimo sparito verdiano *Un ballo in maschera*, egregiamente interpretato; e perciò siamo sicuri

che, anche dal lato finanziario, la stagione procederà triomfalmente sotto l'egida diretta della Presidenza.

Teatro Nazionale. Marionistica compagnia Recardini. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *Le nozze di un tenente dei Bersaglieri*, commedia nuova tutta da ridere. Con ballo grande: *Il grande Faragaramus*.

Carbonchio. Anche a Caneva (Salice) si ebbe un caso di carbonchio in un bovino.

NOTABENE

Note di spedizioni e lettere di porto. Ad ottenere maggiore regolarità e speditezza nel servizio, le tre Amministrazioni ferroviarie italiane hanno concordemente riconosciuto l'opportunità che ciascuna adotti per le proprie linee un colore diverso per le note di spedizione e lettere di porto.

I colori stati stabiliti sono i seguenti: *Ferrovie Meridionali e Calabro-Siciliane*. Giallo, per le note di spedizione a grande velocità; verde, per le lettere di porto a piccola velocità.

Ferrovie dell'Alta Italia. Ceruleo, per le note di spedizione a grande velocità; bianco, per le lettere di porto a piccola velocità.

Ferrovie Romane. Verde oscuro, per le note di spedizione a grande velocità, camoscio, per le lettere di porto a piccola velocità.

Col giorno 15 corrente tutte le stazioni furono provviste delle note di spedizione e lettere di porto di nuovo colore.

Le note di spedizione e lettere di porto del modello attuale saranno accettate dalle stazioni sino a tutto il corrente anno.

FATTI VARI

Grandezza e decadenza. A Pittsburg destò la curiosità un uomo che ha fatto 6 volte fortuna e che l'ha persa 5 volte consecutive in speculazioni.

Quando si scoprirono le miniere del petrolio egli era un semplice commesso da spezie e guadagnava 500 dollari all'anno. Non possedeva un soldo, e recatosi sul luogo si uni ad uno speculatore fortunato. Dopo poche settimane aveva guadagnato due milioni, e poco tempo appresso la sua fortuna era giunta a 7 milioni e 1/2, ma non era ancora contento. In meno d'un anno non gli restavano che poche migliaia di dollari coi quali stabilì un piccolo commercio.

La sete della speculazione lo travagliava. Ritorna al petrolio ed in pochi mesi si trova in possesso di 5 milioni: ne voleva di più. Per arrivare a possederli perde tutto quello che aveva e si trovò in tale miseria che per vivere dovette lavorare da manuale. La fortuna gli arrise di nuovo per lasciarlo poco dopo. Venne allora in California, ma non trovandoci quel che volava, ritornò presto al petrolio dove vi faceva ancora due volte fortuna che successivamente perdeva.

Per la sesta volta è ridivenuto ricco e possiede attualmente in obbligazioni dello Stato per 8 milioni. Cesserà ora di speculare? Non è probabile poiché ha sempre fisso nella testa di voler raggiungere i 10 milioni e come non ha ancora 50 anni così è facile ch'egli si rimetta un'altra volta in affari forse perdervi ancora tutto.

Le religioni a Nuova York. Si è sempre detto che Nuova York era la città cosmopolita per eccellenza; le ultime statistiche relative alla metropoli americana, lo provano meglio di tutte le frasi. Esse ci dimostrano, per esempio che fra tutte le denominazioni religiose, il culto cattolico romano conta in Nuova York il maggior numero di fedeli. A cominciando anche che la cifra di 500.000 cattolici sopra una popolazione di 1.300.000 sia stata un po' alterata da chi vi aveva interesse a farlo, non è meno vero che il numero dei cattolici oggi a Nuova York è due ed anche tre volte superiore a quello di qualunque altro culto. Questa grande maggioranza è causata dall'immensa emigrazione irlandese e dal sud della Germania. Il fatto più rimarhevole è che al disuori di tutte le religioni questa città conta almeno 700.000 abitanti che non professano nessun culto.

Il prezzo dei terreni a Parigi. Dal *Debats* togliiamo alcuni interessanti cenni sul valore dei terreni nelle varie località di Parigi; li riportiamo avvertendo che si tratta di prezzi fatti, non solamente demandati.

Boulevard Voltaire 25 lire il metro quadrato; Avenue Philippe-Auguste 80 lire; via di Reuilly 50 lire; via di Rueil 50 lire; via di Cotte 199 lire; a venti du Bois-de Boulogne 500 lire; rue de Courcelles 115 lire; Montmartre 12 lire. Sull'avenue Etienne Marcel, di fronte al fabbricato nuovo della posta, i terreni sono stati venduti a 2.500 e 3.000 lire al metro quadrato!

Un buon esempio per

giornalisti. È dato dal giornale giapponese *Nichi Shimbun*. In uno de' suoi ultimi numeri è comparso colla maggior parte delle sue colonne in bianco.

La spiegazione data al riguardo dalla direzione del giornale è abbastanza curiosa.

Dice che gli articoli che avrebbero dovuto occupare gli spazi in bianco erano stati redatti e composti, ma che, all'ultimo momento, essendosi accorti che contenevano delle inesattezze, erano stati soppressi, mandando meglio far comparire un giornale in bianco che esporsi il pubblico a leggervi false notizie.

Antropofagi. I giornali francesi narrano che tre marinai francesi furono catturati e poi mangiati dai Kanaki in una delle isole Nuove Ebridi. Rochefort osserva a questo proposito, nella sua maniera drastica, che sarebbe interessante conoscere i motivi che spinsero il naviglio rispettivo verso quelle coste e che provocarono le ostilità con quegli indigeni. Egli asserisce che durante il suo soggiorno in volontario in Nuova Numea si è persuaso che le navi francesi esercitano una specie di traffico di schiavi coi Kanaki delle Ebridi, e che il governo francese non solo tollera, ma anche appoggia tale commercio. Dice infine che i Kanaki fecero quello che avrebbero fatto tutti gli altri popoli civili ingiustamente aggrediti. La differenza non sta nella modalità dell'esecuzione. Altrove i marinai sarebbero stati appiccati; i Kanaki invece, seguendo i loro costumi, se li mangiarono.

qualche proposta accettabile dall'Inghilterra che darebbe alla Francia un compenso per la soppressione del controllo.

Londra. 15. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che una grande potenza appoggi la domanda della Turchia per l'invio di un commissario turco in Egitto.

Vienna. 15. Un discorso di Zwischau (Erzgebirge) annuncia essere avvenuta una catastrofe in una miniera vicina. Due casse di polvere scoppiarono ferendo gravemente 33 minatori, dei quali parecchi sono in fin di vita. Altri 19 minatori riportarono forti scottature.

Roma. 15. Il discorso Reale di apertura delle Camere conterrà un inciso caratteristico circa le inondazioni, annunciando urgenti energici provvedimenti.

La Commissione dei lavori idraulici nel Veneto telegrafò a Baccarini, approvando i lavori di chiusura della rotta di Legnago.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 15 novembre.
Napol. 9.49.1/2 a 9.51.1/2 Ban. ger. 58.40 a 58.50
Zecchin. 5.82-1 a 5.84-1 Ren. eu. 76.75 a 76.95
Londra 119.92 a 119.20 R. on. 4 pc. 86.12 a -
Francia 47.05 a 47.35 Credit 299.1 a 300.1-
Italia 48.70 a 47.10 Lomb. -- a --
Ban. Ital. 48.90 a 47. Ren. It. 87.18 a 87.12

LONDRA, 14 novembre.
Inglese 102.3/18 Spagnolo 63.1-
Italiano 88.1/4 Turco 12.1/4

VENEZIA, 15 novembre.
Rendita pronta 87.73 per fine corr. 87.83
Londra 3 mesi 25.19 — Francia a vista 100.85

Valute
Prezzi da 20 franchi
Banchante austriache da 20.24 a 20.26
Florini austri. d' arg. da 213 a 213.25

PARIGI, 15 novembre. (Apertura)
Rendita 3.00 90.30 Obbligazioni 25.22
Id. 5.00 114.42 Londra 25.22
Rend. Ital. 89.35 Italia 1.18
Ferr. Lomb. — Inglesi 102.1/8
> V. Ital. 105.1 Renda Turca 11.85

BERLINO, 15 novembre.
Mobilare 514 — Lombarde 236.50
Austriache 600 — Italiane 88.10

VIENNA, 15 novembre.
Mobilare 89.70 Napoli d'oro 9.50
Lombarde 131.10 Cambio Parigi 47.32
Ferr. Stato 243.50 Id. Londra 119.30
Banca nazionale 83.5 — Austria 77.50

FIRENZE, 15 novembre.
Nap. d'oro 20.29 — Fer. M. (con) 25.15
Londra 25.15 — Banca To. (no) 20.90
Francesi 100.90 Credito It. Mob. 702.50
Az. Tab. — Rend. Italiana 90.02-1

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

STABILIMENTO BACOLOGICO SOCIALE

Castello di Tricesimo

(Friuli)

Produzione di Seme a Selezione Microscopica a bozzolo Giallo e Bianco nostrani e Verde.

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito centrale presso Giuseppe Manzini in Udine, Via Cussignaco N. 2, II p.

Per sottoscrizioni rivolgersi anche presso i signori Gio. Battista Madrassi in Udine, via Gemona N. 34 — Giuseppe Tempio in S. Maria la Longa — Pietro De Biasio in Sottoseiva di Palma.

Un agricoltore pratico

ora disoccupato, offre le sue prestazioni in qualità di agente presso una casa proprietaria di fondi, i di cui principali prodotti sieno il vino e l'allevamento d'animali bovini.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine*.

AVVISO.

I sottoscritti volendo dissecare i loro depositi Macchine agricole vendono:

Trebbiatrici a mano L. 140
Trinciapaglia grandi > 110
detti piccoli > 90
Sgranatoi > 65
Tritatori grandi > 90
detti piccoli > 50

Fratelli DORTA.

Esposizione Nazionale

DI TRIESTE

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale industriale ed agricola di Trieste 1882 spedisce franco di posta l'elenco dettagliato dei mille premi ufficiali a chiunque ne fa la richiesta con cartolina postale diretta al suddetto Comitato in Trieste n. 2 Piazza grande.

N. 847

1 pub.

MUNICIPIO

di Moggio Udinese.
Avviso.

Nel giorno 5 dicembre p.v. a ore 9 ant. si terrà nell'Ufficio di questo Comune, sotto la presidenza del Sindaco, pubblico incanto per la riapertura novennale dei monti Casoni descritti nella tabella in calce.

L'asta si aprirà sul dato regolatore indicato nella stessa tabella, rappresentante l'annuo canone fittizio, col metodo di estinzione della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Ogni offerta dovrà essere cautata con deposito in danaro proporzionale al 5 q/0 dell'annuo affitto, e si intende vincolata all'osservanza delle condizioni tutte portate dai relativi capitoli ostensibili fin d'ora nell'Ufficio di Segreteria.

Il termine utile per presentare migliorie non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del 20 dicembre p. v.

Dato a Moggio, 12 novembre 1882.
Il Sindaco, A. FRANZ.

N.	Denominazione delle Malghe	Dato d'asta
<tbl

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 6,00 ant. 7,47	misto	ore 7,21 ant. 9,43	ore 4,30 ant. 5,35
5,10 8,55 4,46 pom 8,20	omnibus accelerato omnibus diretto	1,30 pom 9,15 11,35	diretto omnibus misto
10,35 8,20 pom 9,05	omnibus idem	5,00 6,28	7,37 ant. 9,55 5,53 pom 8,26 2,31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	ARRIVI	DA PONTEBBA	ARRIVI
ore 6,00 ant. 7,47	omnibus diretto	ore 8,56 ant. 9,46	DA PONTEBBA
10,35 8,20 pom 9,05	omnibus idem	1,33 pom 9,15 12,28 ant.	DA PONTEBBA
2,50 ant.	misto	7,38	9,30 ant. 6,28 5,00 6,28
Diretto	anomani	ordine	4,56 ant. idem idem idem

Coperte da viaggio — Plaids inglesi
Soprabiti con cappuccio impermeabili.

Udine, Mercato Vecchio Num. 2 Udine.

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pufa fata con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

Da L. 14 a L. 30

Treviso — Piazza dei Signori, N. 779 — Treviso.

CONFEZIONATURA ACCURATA

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camice.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 30 Novembre

per Montevideo e Buenos Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Callao, Valparaíso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Compagny.

Per imbarco dirigarsi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, numero 8 Genova.

In Milano al signor F. Ballestrero, agente, via mercanti numero 2.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.

SUCCURSALI

MILANO — Via Broletto, 26. N. Berger.

ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano

UDINE, Via Aquileja N. 71

SUCCURSALI

SONDrio — D. Iavernizzi.

ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.

Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

COLAJANNI

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres — Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO — 10 Novembre vap. INIZIATIVA — 10 Dicem. vap. SCRIVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. — Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE — 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spedicons circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

Rappresentante GIO' BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

Polvere dentifricia VANZETTI

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta.

Deposito in UDINE presso BOSENTO e SANDRI, Farmacisti dentro il duomo. 56

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come finissima lanugine quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: Francesca Norello-Dasso, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco Genova) e G. B. Bonavera vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 70



DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento :

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaraná
Arancio di Monaco	San Gattardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Crema ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciropi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BÉNÉDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Venne preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto. Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine.